

Stok Parc presso Londra.  
24 Dicembr. 1858.Il mio indirizzo  
15 Park Street  
Westminster

Caro Professore ed Amico,

Vengo finalmente a soddisfare al mio desiderio di mandarle mie nuove, di richiamarmi alla sua memoria - benchi però spero che un pochino il suo pensiero sia tratto tratto a me rivolto, come a vecchia e vero amico. - Le scrivo dalla villeggiatura di Labouchere, l'attuale Ministro delle Colonie ove siamo venuti a passare la Domenica. - Questo è il primo parco che vedo e lo trovo veramente delizioso colle sue verdi ed estese praterie e co' suoi cervi.

Londra 6 Gennajo 1859

Quanti giorni sono passati dopo quelle poche righe, che furono tosto interrotte - pure le lascio per mostrarle che avea cominciato a scriverle molto prima. - Quanta differenza, caro Prof: dalla vita tranquilla di Bassano a quella di Londra - dalla passata, all'attuale mio condizione, che differenza nelle persone che mi circondano, in tutto! - Il distacco dai miei, Ella se lo può figurare, fu ben commovente, e non è che l'affetto sincero del mio sposo e le sue cure che mi possono

compensare di tutto quello che abbandonai. — Egli  
fa ben dolente di non rifare la sua conoscenza  
e se invia i suoi più cordiali saluti. — Del  
mio viaggio non le parlerò: Ella ne avrà certo sa-  
pato qualche cosa — esso fu buono. A Parigi  
conobbi Gay già settuagenario ma piacevole in com-  
pagnia ed anche allora animato. Parlai a lungo  
con lui: egli mi chiese molte cose d'Italia (sett.)  
sul clima ecc. — Parlammo di Lei; egli lodò la sua  
flora e mi domandò se il Prof. Viciani è set-  
virievole: io risposi che riteneva di sì. Credo che  
voglia chiederle qualche notizia su qualche specie  
di aspideli che sta ora lavorando. Fui molto conten-  
ta di conoscere M<sup>r</sup> Gay, uno dei più esatti fitografi  
del nostro tempo — Bisogna sentirlo declamare contro  
que' botanici che amano a creare specie per ogni for-  
ma: egli dice che sono i traditori e quasi gli assassini  
della scienza. — Il giardino delle piante devo dire  
di non averlo veduto, benchi vi fossi dentro — era  
già tardi quando mio marito mi vi condusse e parvemi  
che lo facesse a bella posta — forse perchè tutta la  
meraviglia fosse riservata per quella di Kew. — Difatti  
io lo visitai poco dopo il mio arrivo e non saprei  
come descriverle l'impressione che n'ebbi. Hooker

figlio ci accompagnò e ci fece osservare parecchi individui che soli basterebbero a renderlo celebre. La serra delle piante grasse e quella delle palme sono realmente sorprendenti - Le piante sì dell'una che dell'altra sono per età o per sviluppo di tali dimensioni che non mi parevano quasi le stesse specie - V'ha un cacto senile (forse ha un'altro nome) alto dai 12 ai 14 piedi almeno il quale viveva nel Messico al tempo della conquista - Vedendolo pensai a quello di Padova relativamente piccino e più ancora pensai a lei che me lo mostrava e desiderai che fosse meco ad ammirare tante naturali ricchezze. -

Nella serra delle monocotil: v'hanno due torri sulle quali è uopo salire per veder meglio la cima delle palme dei Pandanus e dei bambù. - Lungo sarebbemi se volessi dirle parte di quella raccolta. - Hooker sta ora facendo la flora di Tasmania. - Fuori non aridi ancora altri botanici. Ma ne vedrò spero fra non molto ed allora distribuirò le sue Memorie con gran piacere - Esser mi devono giungere per mare avendo unite a parecchi altri libri. -

Ora vorrei dirle qualche cosa di me, della mia vita: ma il tempo è troppo breve e lo farò un

21  
altra volta — Essa è molto diversa da quella che si  
mena nel Veneto sì per gli usi che per le ore. Vado  
facendo sempre più delle relazioni con persone che per  
un lato o per l'altro interessano — quasi sempre di  
genere politico appartenenti all'una o all'altra Camera.

Le prego di fare i miei complimenti agli sposi  
figlio e di dire al Sig.<sup>o</sup> Achille che parlai di lui a  
Parigi con Verméil — seppi da questi che Murchison non  
ha potuto fatto un viaggio in Siberia. Egli fu da  
mio marito ma non lo trovò — ora non è a Londra.

Che cosa ce n'è del ~~St.~~ nostro Massalongo.  
Ho gran desiderio di scrivergli: ma non lo potè  
ancora — che lo saluti caramente e gli dica di  
non dimenticarmi del tutto — un pochino è in-  
evitabile... sono tanto lontani! — Parlai anche  
di lui a Gay — Quando posso cerco sempre di  
parlare dei miei amici; è il solo piccolo com-  
penso che mi resta — ma è ben piccolo.

Caro prof: è necessario, assolutamente  
necessario ch'Ello veda Londra e specialmente  
Kew e poi ch'Ello veda come vive tra-  
piantato lo suo affez.<sup>o</sup> amico Eliso P. Ball

P. S. scusi questa lettera senza ordine e senza  
direi quasi sintassi — Ma la mostri ad almeno.  
Tante e tante cose allo Sig.<sup>o</sup> Giuseppino